

monocratica del Commissario straordinario si caratterizza, di regola, per la unicità oltre che per la temporaneità².

In riferimento ad entrambe le cariche la Corte stessa aveva osservato che avrebbe contraddetto al suindicato requisito della temporaneità ove alla scadenza si fosse proceduto ad ulteriori proroghe.

Inoltre, appariva anche di dubbia regolarità l'attribuzione, direttamente al Sub-commissario, del particolare compito dello studio della riforma istituzionale dell'Ente e i problemi del personale, seppur nel più ampio contesto dell'assolvimento dei compiti delegatigli dal Commissario.

In sede di ulteriore proroga del provvedimento di nomina del Commissario al 30 giugno 1994 il relativo decreto, in data 30 marzo 1994, ha correttamente omesso la specificazione suindicata, ma rinnovava l'incarico di sub-commissario.

Con decreto in data 12 settembre 1994, la Presidenza del Consiglio procedeva alla nomina di un nuovo Sub Commissario, ma, in ordine a tale provvedimento, sia il collegio dei revisori che il magistrato della Corte delegato al controllo muovevano osservazioni, rappresentando, tra l'altro, che, anche in relazione alle dimensioni dell'Ente, la nomina di un Commissario sembrava sufficiente sia ad assicurare il funzionamento dell'Ente, sia a promuovere le iniziative necessarie alla ricostituzione della amministrazione ordinaria.

Il delegato della Corte, in particolare, premesso che, sia tenuto conto del prorogarsi della gestione straordinaria che della quantità dei mezzi amministrati e della dimensione dell'Ente, non appariva chiara e motivata la necessità della

² Con riferimento a fattispecie diversa la Sezione - a proposito della nomina di sub-commissari - ha, tra l'altro rappresentato, con determinazione n. 27/93, l'esigenza di una disciplina organica e uniforme della materia in considerazione sia della molteplicità degli enti pubblici interessati, sia della necessità di una chiara guida nei rapporti amministrativo-contabili, anche al fine di pervenire ad effettive economie nella spesa pubblica.

Con successiva determinazione (la n.1/94), la Corte ha dichiarato non conforme a legge la nomina dell'amministratore straordinario aggiunto dell'ENIT, in quanto non prevista espressamente dalla legge, dopo avere osservato che il potere discrezionale della Amministrazione (su cui questa aveva fondato il potere di nomina), specie quando si tratti di organizzare o istituire organi con rilevanza esterna, va esercitato nell'ambito e nei limiti di pertinenti previsioni normative in virtù della riserva di legge posta dall'art.97 della Costituzione.

proroga dell'incarico, chiedeva al Dipartimento dello Spettacolo chiarimenti nonché notizie sulla attività svolta dal 8 novembre 1993 dai sub-commissari, oltre che notizie sulle ragioni che avevano impedito sinora la riforma dello statuto.

La Presidenza non forniva i chiarimenti richiesti e tale omissione va censurata, ma non rinnovava, come si è detto, più l'incarico per il sub-commissario a far tempo dal 30 giugno 1995.

Si segnala quanto sopra al Procuratore Regionale competente per territorio per gli accertamenti e le valutazioni di competenza.

Il collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori - che dura in carica tre anni- è stato ricostituito con D.M. 30 gennaio 1991 e successivamente con decreto del 30 ottobre 1994 ed è stato l'unico organo sopravvissuto allo scioglimento del Consiglio di amministrazione.

Non è stato istituito il controllo interno previsto dall'art. 20 del D.Leg.vo n.29 del 3 febbraio 1993.

Trattamento economico degli organi di amministrazione e di controllo

Al Presidente è stato corrisposto il trattamento economico iniziale del direttore generale di livello C - che è al vertice della struttura - maggiorato del 20% ³.

Ai Consiglieri sono state liquidate L. 256.000 mensili; a quelli che compongono il Comitato esecutivo, che viene nominato dal Consiglio, L. 234.000.

Per il Collegio dei revisori è prevista la retribuzione annua di L. 4.680.000 per il Presidente, L. 3.516.000 per i membri effettivi e L. 936.000 per i supplenti.

Il c.d. gettone di presenza, dal quale sono esclusi i componenti il Collegio dei revisori, limitatamente alle proprie riunioni, e che compete anche al

³ Al 31 dicembre 1995 il trattamento economico del direttore generale iniziale era pari a ml.50,5, a titolo di stipendio base, ml.16,4, per indennità di contingenza e ml.4,8 quale assegno temporaneo.

magistrato della Corte dei conti quando è presente alle riunioni degli organi collegiali, è di L. 70.000 .

Per quanto riguarda la gestione commissariale, con decreto del 13 marzo 1994 è stata determinata l'indennità di carica nei seguenti termini: per il Commissario, nella misura pari allo stipendio iniziale lordo, all'indennità integrativa speciale e alla tredicesima mensilità del direttore generale; per il Sub-commissario, in misura pari al 60 % di quella fissata per il Commissario.

Tutti gli importi sopra indicati si riferiscono all'ammontare lordo.

La mancata modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione

Tornando al problema della ricostituzione dalla ordinaria amministrazione, deve rilevarsi che in base alla legge n.203 (art.3, comma 2, lettera b) non si potrà procedere alla nomina dei componenti degli organi amministrativi se non “ dopo il riordino “ dell'ente medesimo.

Nel quadro di tali interventi va disciplinata nuovamente la composizione del Consiglio di Amministrazione .

Un tentativo in tal senso è stato compiuto dal Governo (che faceva propria una proposta formulata dal Commissario dell'Ente, al quale era stato all'atto della nomina affidato proprio tale compito) in sede di emanazione di uno dei citati decreti legge con la proposizione di una norma (all'art.3, comma 2, lett. b, del d.l. 30 luglio 1994, n.477), che disciplinava ex novo la composizione del Consiglio, ma nel successivo decreto, che reiterava il precedente(il n.97 del 29 marzo 1995), la norma non è stata più riproposta,nè è stata reintrodotta in sede di conversione.

Questa prevedeva che il Consiglio di amministrazione dell'ETI fosse composto, oltre che dal Presidente, da quattro esperti scelti e nominati dalla autorità di Governo competente in materia di spettacolo.

Il Consiglio stesso doveva svolgere le funzioni di cui all'art.4 della legge 14 dicembre 1978,n.836, nonché quelle attribuite dall'art.6 della medesima legge al comitato esecutivo.

La norma proposta aveva il pregio di porre fine a quella pletoricità della composizione dell'organo di amministrazione, che, in precedenza, aveva pregiudicato in maniera rilevante la funzionalità dell'Ente e che, assieme alla descritta esistenza di gravi situazioni di incompatibilità, non impedita dalla

disciplina allora vigente, avevano determinato l'autorità di vigilanza a sciogliere l'organo di gestione e a nominare un Commissario, con il compito specifico di promuovere la riforma dello statuto dell'Ente, onde consentire il rinnovo della gestione ordinaria.

Va, comunque, sottolineato che, all'art.3, comma 2, lett.c), della citata legge n.203 è stata prevista la incompatibilità dell'appartenenza ai comitati o agli organi dell'Ente teatrale italiano con l'esercizio di attività professionali obiettivamente tali da pregiudicarne l'imparzialità, in quanto dirette destinatarie di interventi finanziari pubblici, ragion per cui non dovrebbero più presentarsi in futuro quelle situazioni di incompatibilità che dettero luogo ai gravi inconvenienti lamentati nella gestione dell'Ente.

Caduta la norma proposta, solo un nuovo intervento normativo, che la Corte auspica sopraggiunga in tempi brevi, potrà ricondurre l'Ente alla gestione ordinaria.

Tuttavia, deve osservarsi che la particolare qualificazione dei Commissari nominati ha dato grande impulso alla attività dell'Ente, che ne è risultata addirittura potenziata, come può riscontrarsi nel paragrafo dedicato alla attività medesima.

Tutto ciò richiamato e precisato, la Corte non può fare a meno dal riconfermare, pur considerate le ragioni di carattere normativo e politico che hanno determinato un obiettivo impedimento alla ricostituzione della ordinaria gestione, quanto osservato nella precedente relazione e cioè che contraddice alla temporaneità dell'incarico l'affidamento commissariale per un così lungo periodo. Nella specie, tale durata è venuta a dipendere, prima, dal lungo iter parlamentare che ha segnato il varo della normativa di riordino delle funzioni in materia di spettacolo, oltre che di turismo e di sport, e, successivamente, dal mancato intervento nei tempi previsti dalla legge n.203 della normativa attuativa dei principi in essa contenuti.

La Corte non può, quindi, che auspicare che venga in tempi rapidi trovato il necessario consenso sulla composizione del Consiglio, tale da conferire a questo la rappresentanza dei diversi interessi in gioco, rimarcando ancora una volta che a lungo andare l'assenza di un organo collegiale di gestione può pregiudicare il raggiungimento dei fini istituzionali.

Appare, tuttavia, necessario, in vista della ristrutturazione dell'E.T.I., richiamare la osservazione - peraltro già condivisa in taluni settori dell'apparato pubblico - formulata nella precedente relazione al Parlamento: la tendenza alla più ampia rappresentanza delle varie categorie interessate negli organi deliberanti degli enti pubblici, molto avvertita all'epoca in cui venne prodotta la legge sull'E.T.I. n. 836/1978, ha reso pletorici gli organi stessi a scapito, spesso, della rapidità nelle scelte e, quindi, dell'efficienza dell'azione amministrativa.

In armonia con il più recente indirizzo politico-normativo sono da seguirsi soluzioni che vadano verso lo snellimento sia del numero degli organi sia del numero dei loro componenti.

Per quanto attiene, in particolare, all'E.T.I., è auspicabile la presenza di un solo organo collegiale, agile, ed a composizione ridotta, per l'esercizio delle funzioni precisate con l'art. 2 del decreto delegato n. 470 del 18 novembre 1993, sostitutivo dell'art. 3 del precedente decreto n. 29 del 3 febbraio 1993, che opera una precisa distinzione tra l'indirizzo politico-amministrativo e di controllo - spettante all'organo di governo - e la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, propria della dirigenza preposta all'organizzazione strutturale responsabile della gestione e dei risultati.

Tale conclusione ha trovato un riscontro nel rilancio della attività dell'Ente conseguito alla gestione commissariale e ciò sia per la qualificazione delle persone nominate sia per la possibilità di assumere le necessarie iniziative, con maggiore tempestività, dovuta alla carica monocratica.

Deve sempre rimarcarsi, infine, che la mancata, sollecita ricostituzione degli organi ordinari rende, inoltre, inoperante il controllo concomitante che la Corte dei conti deve esercitare sull'Ente, ai sensi dell'art. 12 della legge 259/1958, tramite la presenza di un proprio magistrato alle riunioni degli organi collegiali

5. Personale

Con D.M. 18 settembre 1992 è stato nominato un nuovo direttore generale.

Sulla vicenda, che ha portato alla nomina e alla conclusione del rapporto con il precedente direttore in carica ed ha impegnato per lungo tempo il Consiglio di amministrazione anche per le resistenze opposte dal direttore generale uscente, si è già riferito nella precedente relazione.

Intervenuto il decreto legislativo 23 ottobre 1992, n.421, che, all'art. 3, comma 1, ha attribuito la facoltà ai dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti, e attesa la portata generale della norma - secondo quanto ritenuto anche dall'autorità di vigilanza, con nota in data 1 aprile 1994 - il direttore generale in carica si è avvalso di tale facoltà dichiarando, con le forme previste, di voler permanere in servizio per l'intero biennio di proroga (e cioè fino al 21 maggio 1996).

La situazione organizzativa dell'Ente è divenuta veramente difficile a causa del collocamento a riposo e delle dimissioni presentate da diversi dipendenti, che ha determinato numerose vacanze di organico specie nelle qualifiche direttive.

Nonostante che l'Ente, in esecuzione di quanto previsto agli artt.30 e 31 del decreto leg.vo 3 febbraio 1993, n.29, abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica del personale, previa rilevazione dei carichi di lavoro ed alla rideterminazione della pianta organica, lo stesso si è trovato nella impossibilità di bandire i concorsi al fine di procedere alla copertura dei posti vacanti, a seguito del blocco delle assunzioni imposto dalle leggi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi anni.

Particolarmente grave la situazione determinatasi per le vacanze del livello dirigenziale, a seguito della cessazione dal servizio di due unità, rispettivamente il 15 aprile ed il 30 novembre 1993, e a cui solo di recente, nel 1995, si è potuto porre parzialmente rimedio con il completamento di una procedura concorsuale a suo tempo bandita, a seguito della quale in data 27 dicembre 1994 è stato assunto un dirigente.

In data 1 febbraio 1994, si è anche provveduto alla assunzione di due assistenti di amministrazione risultati vincitori del concorso pubblico indetto dall'Ente nel 1992.

La precarietà della situazione reclama interventi in tempi brevi con rimedi eventualmente correlati alla ridefinizione del ruolo che in sede di riforma s'intende attribuire al nuovo E.T.I. poiché, ovviamente, soltanto dopo aver precisato i compiti e individuato gli organi deputati a realizzarli potrà adeguatamente valutarsi la consistenza necessaria per la struttura operativa.

La situazione si è rivelata particolarmente pesante nei settori contabile e fiscale, per cui l'Ente ha dovuto far ricorso all'opera di consulenza di una società; ora, come già osservato nella precedente relazione, tale incarico, avendo carattere di continuità si poneva in contrasto, oltre che con la costante giurisprudenza di questa Corte, anche con la normativa contenuta nella legge 24 dicembre 1993, n. 537, in particolare nei numeri 23 e 27 dell'art. 3.

Tuttavia, va segnalato che a decorrere dal 30 giugno 1995, in concomitanza con la assunzione di detta unità del livello dirigenziale, tale situazione è venuta a cessare, non essendo stato rinnovato più l'incarico conferito.

L'Ente, inoltre, nel triennio considerato ha fatto ricorso all'opera di esterni in settori in cui è sprovvisto di personale avente specifiche professionalità (consulenza legale, tributaria, del lavoro, direzione lavori).

Gli incarichi - che non hanno carattere continuativo - risultano conferiti in presenza di situazione di particolare necessità e possono ritenersi giustificati dalla assenza di idonee strutture.

La situazione del personale nel triennio in esame è rappresentata dalle tabelle che seguono:

CONSISTENZA DEL PERSONALE PUBBLICO AL 31/12

ANNO DI RIFERIMENTO	POSTI PREVISTI	NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO
1993	57	41
1994	57	43
1995	57	42

La suindicata consistenza della pianta organica - già fissata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente con delibera, regolarmente approvata in sede ministeriale, n. 296, del 20 aprile 1990 in 57 unità - è risultata immutata a seguito della rideterminazione della pianta organica, di cui si è già detto, e che ha introdotto modifiche solo nell'ambito delle qualifiche.

Essa risulta così suddivisa:

POSTI IN ORGANICO	QUALIFICHE	POSTI OCCUPATI AL 31.12.1995
1	Direttore generale	1
2	Dirigente	1
4	IX qualifica funzionale	3
10	VIII " "	8
11	VII " "	7
11	VI " "	9
12	V " "	9
4	IV " "	3
2	III " "	1
Tot. 57		42

CONSISTENZA DEL PERSONALE CON CCNL TEATRI STABILI E
TEATRI GESTITI DALL'E.T.I.

ANNO DI RIFERIMENTO	PERSONALE FISSO	PERSONALE TEMPO DETERMINATO	PERSONALE EX SERALE	PERSONALE TOTALE
1993	44	36	79	159
1994	43	36	75	154
1995	42	41	74	157

Le unità di personale con CCNL dei Teatri gestiti risultano così ripartiti:

		al 31/12/93	al 31/12/94	al 31/12/95
DIRETTORI	LIVELLO 1° A	4	3	3
IMPIEGATI	" 1°	2	3	4
"	" 2°	7	6	6
"	" 3°	8	9	8
"	" 4°	4	3	3
"	" 5°	5	4	8
OPERAI:	" 2°	8	8	6
"	" 3°	6	6	6
"	" 4°	12	10	11
"	" 5°	14	19	18
"	" 6°	66	70	71
"	" 7°	23	13	13
TOTALE		159	154	157

Per quanto riguarda le spese di gestione del personale complessivamente sono ammontate a:

- 1) nel 1993, ml.7.791,0, di cui 2.509,2 per il personale in servizio presso la sede dell'Ente e 5.281,7 per il personale di teatro;
- 2) nel 1994, ml.7.995, 3, di cui 2.624,0 e 5.371,3, rispettivamente per il personale e per il personale di teatro;
- 3) nel 1995, ml.8.332,2, di cui 2.557,9 e 5.773,9 per le due categorie stesse.

L'incremento registratosi nell'ultimo anno di 336,8 ml.rispetto al 1994 è stato causato, oltre che dagli oneri derivanti dal nuovo contratto di lavoro, dalla maggiore attività svolta dall'Ente ed è stato compensato da un corrispondente aumento delle entrate.

Per quanto concerne, in particolare, il solo onere per retribuzioni ordinarie e straordinarie, il costo del personale E.T.I., nel periodo in esame, è stato il seguente:

a) Sede centrale

ANNO	COSTO	VARIAZIONE %
1993	1.639.7	- 1,52 %
1994	1.550.9	- 5,72 %
1995	1.670.9	+ 7,18 %

b) Teatri gestiti

ANNO	COSTO	VARIAZIONE %
1993	3.910.0	+ 1,10 %
1994	3.978.2	+ 1,71 %
1995	4.232.2	+ 6,00 %

Nel 1995, in data 6 luglio, è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo di lavoro del personale dipendente degli enti pubblici non economici.

Dalla suddetta data hanno avuto effetto tutte le clausole attinenti agli istituti normativi modificativi della previgente normativa, mentre gli effetti economici hanno avuto decorrenza dal 1 gennaio 1995, con la corresponsione dei corrispondenti arretrati.

Si spiega così l'incremento percentuale del 7,18 % della spesa per il personale dipendente sostenuta dall'Ente nell'anno 1995.

Negli aumenti stipendiali sono stati conglobati l'elemento distinto della retribuzione di cui all'art.7 del d.l. 17 settembre 1993, n.384, convertito nella legge 14 novembre 1993, n.438 e l'indennità di vacanza contrattuale.

Il 7 dicembre dello stesso anno è stato poi sottoscritto il contratto collettivo nazionale dei dipendenti dei teatri stabili e dei teatri gestiti dall'Ente, scaduto il 30 settembre 1994, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 1995 e che resterà in vigore fino 31 marzo 1999 per la parte normativa e fino al 31 marzo 1997 per la parte economica.

L'onere per il contratto a carico del bilancio 1995 è risultato, come si evidenzia dalla su riportata tabella, pari al 6 %.

Per quanto concerne le retribuzioni al personale dei teatri, va precisato che nel cap. 10 delle entrate dei teatri confluiscono anche i rimborsi effettuati dalle compagnie, per il personale assunto su richiesta specifica delle compagnie stesse per le esigenze tecniche dello spettacolo, nonché il corrispettivo per le concessioni (concerti maggio musicale, balletti, ecc.) comprensivo oltre che delle spese di agibilità (riscaldamento, energia elettrica, servizio di vigilanza, affitto, ecc.) anche di quelle per il personale messo a disposizione.

6. Attività svolta

Nel corso del triennio preso in oggetto, l'attività istituzionale svolta dall'Ente, ha avuto grande impulso, pur nella limitatezza delle risorse disponibili.

Risulta posta in essere una organica azione che tende a qualificare l'Ente, sempre di più, come Ente promozionale e di coordinamento nazionale delle attività teatrali in genere, e, nello specifico, di valorizzazione degli autori italiani con iniziative di rilievo internazionale.

Iniziative di rilievo internazionale

L'attività promozionale ha varcato i confini nazionali, attraverso la organizzazione ed il finanziamento di manifestazioni realizzatesi all'estero : anche in Italia sono stati realizzati spettacoli aventi carattere internazionale.

Per la diffusione di testi di teatro italiano si è realizzata una intensa attività di traduzione, pubblicazione, promozione e diffusione della drammaturgia nazionale.

Nel 1993, anno del bicentenario della scomparsa di Goldoni, l'Ente ha promosso, il primo Festival internazionale del Teatro, presso il Valle, organizzando una ricca Rassegna Goldoniana, cui hanno preso parte produzioni provenienti da diversi Paesi, e che ha proposto una interessante testimonianza delle varietà di interpretazioni dell'opera di detto autore, ormai tradotto e conosciuto in tutto il mondo.

Sempre in tale anno, l'Ente ha partecipato alle manifestazioni previste, per il bicentenario Goldoniano, in diverse città europee, e cioè al " Praga Europa Festival", al "Budapest Europa Festival"; a Parigi, in collaborazione con il locale Istituto Italiano di Cultura e con l'Associazione Dramaturgie, ha presentato " I Rusteghi", accompagnando tale recita con la promozione di incontri ed iniziative a carattere editoriale sull'opera goldoniana.

Nel 1994, l'attività di scambi teatrali con l'estero ha visto l'Ente impegnato nella realizzazione di un ampio progetto europeo, per un impegno finanziario di oltre un miliardo.

Il Progetto si è articolato in due Sezioni.

La prima è stata dedicata alla promozione in Italia di una importante rassegna di prosa "Itinerari nel teatro contemporaneo internazionale", che ha voluto corrispondere ad una diffusa richiesta di internazionalizzazione della proposta teatrale, con l'offerta di cinque spettacoli, di cui quattro in prima nazionale, rappresentanti produzioni di diversi paesi che esprimevano diverse culture.

Onde favorire la comprensione degli spettacoli (offerta nella versione originale) è stata predisposta una traduzione simultanea visiva, con un sistema di sottotitolaggio, che rappresenta una assoluta novità nel campo teatrale. sistema che, favorendo la comprensione del testo, non esclude il rapporto diretto con la voce degli attori.

La rassegna ha contribuito a rafforzare i rapporti di collaborazione con le Accademie e gli Istituti culturali dei paesi coinvolti.

La seconda Sezione del progetto è stata rivolta alla diffusione ed alla conoscenza del teatro italiano all'estero, con iniziative promosse nelle città di Vienna, Parigi, Bad Munstereifel (Germania), Budapest.

Nel 1995, l'Ente ha promosso a Vienna un "Festival di autori Italiani, dal palcoscenico allo schermo", che ha costituito una vera e propria rassegna di drammaturgia italiana, che, stante il successo riportato, verrà ripetuta ogni anno; il Festival ha voluto proporre alcuni lavori teatrali che hanno ispirato (specie nel campo della commedia) film di successo.

In contemporanea alla Rassegna, l'ente ha organizzato anche una rassegna di film tratti da opere teatrali italiane.

Altra iniziativa ha promosso nel 1995 l'Ente a Parigi, presso l'Istituto Italiano di cultura, intitolata "hommage a Gadda", nel quadro delle manifestazioni dedicate a tale autore nel centenario della nascita, promosse dal Centro George Pompidou e da La Maison des Ecrivains; recite e approfondimenti storico-letterari hanno contribuito ad una più approfondita valutazione dell'opera dell'autore da parte nel numeroso pubblico che ha seguito la manifestazione.

Al teatro italiano per ragazzi è stato dedicato il Festival di Bud Munstereifel in Germania; l'Ente, in questa sede, ha proposto alcune delle produzioni premiate al concorso annuale "Stregagatto" ed ha altresì promosso manifestazioni collaterali, quali tavole rotonde, onde dare un quadro di informazione del teatro per ragazzi italiano ed approfondire le varie

problematiche esistenti in Italia ed in Europa, anche in riferimento alla diversa normativa esistente tra i Paesi ed al rapporto teatro/educazione..

Per il settore della ricerca e sperimentazione l'ETI, in collaborazione con l'istituto italiano di cultura in Ungheria ed al Mucsarnok, ha dato vita alla sezione italiana di una rassegna internazionale, il " Mucsarnok Festival" di Budapest, che ha ospitato giovani compagnie provenienti da diversi paesi; oltre alla rappresentazione di alcune significative produzioni delle maggiori formazioni di ricerca italiane, l'Ente ha promosso manifestazioni collaterali, contribuendo ad alimentare l'interesse degli specialisti ungheresi al teatro di ricerca italiano .

Nel quadro del sostegno alle iniziative straniere in Italia, deve segnalarsi la ospitalità, nel 1995, in collaborazione con l'ente Autonomo Teatro La Fenice, del " Berline Ensemble" tenutasi a Venezia in occasione del centenario della nascita del cinema allo scopo di approfondire le possibili interazioni tra le due Arti.

Attività' di programmazione

L'ETI ha assicurato la circolazione, nel territorio nazionale, di oltre cento compagnie, a stagione, per un totale, nel triennio, di 4.500 recite, con una presenza media di 450 presenze a recita.

Nel corso della stagione 1995-96 le attività di programmazione sono state impostate sulla base di progetti, nell'ambito dei quali è stata dedicata particolare attenzione al Sud (progetto SUD), con il coinvolgimento di 6 città e 21 teatri, tra i quali deve essere segnalato il Teatro Mercadante di Napoli, che, con l'intervento di programmazione dell'ETI, è stato riaperto, dopo lunghi anni, al pubblico con il coinvolgimento, nell'intera stagione, di 59 compagnie e la realizzazione di 350 recite.

Un particolare impegno, l'ETI ha riposto nella qualificazione dei teatri direttamente gestiti (il Quirino, il Duse, il Valle, La Pergola; questi ultimi due di proprietà dell'Ente).

Per quanto riguarda l'attività di programmazione, quella del Teatro Valle di Roma, in particolare, è stata finalizzata a precisarne la caratteristica di teatro della drammaturgia italiana moderna e contemporanea, nell'intento di

coinvolgere soprattutto i giovani con scelte di spettacoli, di regia e di attori particolarmente apprezzabili da tale pubblico.

L'azione intrapresa risulta avere dato i suoi frutti nelle stagioni 94/95 e 95/96 che hanno visto un aumento di circa il 50 % degli abbonamenti, pure in un periodo per il resto caratterizzato da fenomeni recessivi.

Ma se la programmazione costituisce l'aspetto più immediatamente percepibile della attività dell'Ente, questo sta assumendo, attraverso le altre iniziative poste in essere, il ruolo, destinato ad avere un rilievo sempre crescente, anche a seguito degli interventi normativi e statutari previsti, di ente di promozione della cultura teatrale e, particolarmente, non più solo sportello di distribuzione delle "piazze" teatrali, ma organismo di promozione del Teatro Italiano.

Scendendo ad una esemplificazione degli interventi in tal senso diretti e andando ad esaminare singole realtà, deve rilevarsi, ad esempio, che il Valle, a parte la normale attività di programmazione, è stato prescelto come luogo di incontri culturali di grande interesse, anche cercando temi che stimolassero, in particolar modo, l'interesse del mondo giovanile.

In questa prospettiva, sono stati promossi due convegni sulla Scuola, conferenze stampa per la valorizzazione e pubblicità delle iniziative dell'ente, presentazioni di importanti iniziative editoriali, è stata data ospitalità a convegni, spesso di livello internazionale, promossi da altri soggetti o in collaborazione con la Fondazione Roma Europa e nel 1995 anche con il Comune di Roma.

Anche per l'altro teatro di proprietà sito in Firenze (il teatro della Pergola), in disparte la normale ed intensa attività di programmazione teatrale, l'Ente ha seguito la stessa politica, consentendo a questo di assumere un significativo ruolo nell'ambito di promozione e diffusione della cultura.

Dopo la inaugurazione, nel luglio 1993, della c.d. "Sala Oro", per la quale l'Ente ha dovuto sostenere un notevole impegno finanziario per i rilevanti lavori di restauro eseguiti, che hanno consentito di recuperare la piena agibilità di spazi di grande interesse artistico, rappresentati soprattutto dal c.d. "Ridotto", l'Ente ha affiancato alla tradizionale attività di spettacolo una serie di iniziative promozionali, tra le quali si segnalano: le mostre "Emanuele Luzzati, scenografo", "Deus ex machina", "Cento lettere di Silvio D'Amico"; le mostre realizzate dalla Accademia del costume di Firenze.

Iniziative di promozione e formazione professionale

Tra le attività di promozione vanno indicati gli interventi nell'ambito del Teatro di ricerca e sperimentazione, che, specie negli anni 1994 e 1995, hanno visto impegnato l'Ente in un complesso lavoro di ridefinizione dei propri interventi con diverse istituzioni territoriali, ai fini di una comune progettazione rivolta a valorizzare le diverse esigenze sia organizzative che culturali presenti nel territorio.

In questa politica, assume particolare rilevanza la firma, apposta il 21 dicembre 1995 al protocollo di intesa con la regione Toscana e con il Comune di Firenze, in base al quale l'ETI si accinge a realizzare presso il Teatro della Pergola il Centro permanente di informazione e formazione teatrale.

Il Centro assicurerà, grazie agli spazi ad esso connessi, la apertura di una biblioteca teatrale consultabile, presso la quale affluiranno gli importanti fondi di proprietà della Regione stessa e dell'ETI, una emeroteca, il collegamento con il sistema bibliotecario nazionale. Il Centro sarà sede dell'osservatorio regionale Toscano sullo spettacolo.

Presso lo stesso teatro, l'ETI ha promosso, in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Critici teatrali, il primo corso di formazione per la giovane critica teatrale (cui hanno partecipato trenta giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni provenienti da ogni parte d'Italia) e lo stage di Dario Fo tenutosi nell'ambito del progetto internazionale "Ecole des Maitres", che l'Ente realizza da ormai quattro anni.

Nell'ambito del triennio considerato l'ETI ha coinvolto nelle proprie iniziative destinate al Teatro di ricerca 11 città ed ha assicurato la diffusione e promozione di 95 compagnie, per un totale di 490 recite.

Infine, nel centenario del Cinema, l'ETI ha voluto rendere omaggio all'avvenimento partecipando alle manifestazioni programmate per ricordare gli scambi, i contributi che il teatro ha dato al giovane cinema; in tale quadro sono stati organizzati sei giorni di proiezioni presso il teatro Duse di Bologna ed una mostra dedicata a Marcel Carné nonché una riproposta del 1 festival internazionale d'Arte cinematografica, drammatica e musicale del 1945 presso il Teatro Quirino, cinquant'anni dopo la sua prima presentazione.